

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

DOMENICA IN PASSIONE

Domenica delle Palme

Passione secondo Marco 14, 1 – 15, 47

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: A «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» C e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici, in questa solenne domenica si celebra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme tra le acclamazioni di un popolo in festa agitante rami di ulivo e di palma, e la passione Sua, dalla cena, nella quale istituisce la SS. Eucaristia, al tradimento, alla condanna, alla crocifissione e alla sepoltura. Inizia la Settimana Santa, il cuore di tutto l'anno liturgico della Chiesa, il tempo dell'anno che celebra il centro della nostra fede. In questa breve riflessione non si potranno mai esaurire tutti i temi fondamentali che il Vangelo della Passione insegna e celebra, per cui proporrò due brani alla vostra riflessione: l'episodio del convivio a casa di Simone il lebbroso a Betania e l'arresto di Gesù nell'orto degli ulivi.

Nella casa di Betania una donna che aveva acquistato un vaso di alabastro pieno di prezioso profumo, apre il vaso e versa il liquido odoroso sul capo di Gesù. Scoppia lo scandalo: invece

di pensare ai poveri quella donna aveva speso molto denaro per profumare Gesù! Ma il Signore Gesù risponde donando l'eternità terrena e spirituale a quella donna e proclama: *“Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi [...] In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto”*. Gesù dunque approssimandosi la sua passione, stabilisce in maniera irrevocabile che tutto ciò che viene fatto a Sua gloria e onore diventa meritevole di ogni benedizione eterna. Cari Cavalieri impariamo dunque da Gesù a valutare la società, liberi dal pregiudizio che il pauperismo e l'assistenzialismo filantropico stanno generando nel mondo: se non fai opere sociali e filantropiche non vali nulla! Oggi domenica della Palme e di Passione, Gesù ci annuncia che il valore di ogni nostra azione sta nell'essere dedicata a Dio; anticamente si scriveva davanti alle chiese e sulle lapidi *Deo Optimo Maximo*, perché sempre e dovunque bisognava dedicare tutto a Dio; non dobbiamo perdere di vista questa finalità della nostra fede: la gloria di Dio. Oggi Gesù ci dice che le opere in suo onore come le chiese e le cappelle, gli altari votivi e i monumenti a lui dedicati sono opere buone e non dobbiamo trascurare l'aspetto della bellezza artistica come mezzo con cui manifestiamo il nostro amore per Gesù Salvatore. Tutto il mondo ricorderà questa donna che versa il profumo nell'eternità terrena e così si ricorderanno gli anni di fede e di devozione guardando le nostre monumentali chiese del passato e le splendide opere d'arte.

Nel secondo brano della Passione che sottopongo alla vostra riflessione leggiamo dell'arresto di Gesù. Nel buio della notte, solo il bacio di Giuda viene a indicare alla guardia del tempio quale degli uomini nel giardino fosse Gesù. Giuda avrebbe anche potuto scegliere un altro modo più diretto per indicare l'imputato da arrestare, ma il metodo subdolo del bacio ci conduce a riflettere su tutte quelle moine, quelle immagini consolanti e appaganti, quei falsi sorrisi con cui il Demonio cerca di convincere il mondo che i suoi progetti sono buoni e generano la giustizia e la pace.

Pietro estrae la spada e colpisce nel buio e taglia un orecchio a colui che stava sovrintendendo l'arresto a nome del sommo sacerdote del tempio: il servo del sommo sacerdote. Pietro in quel momento diviene modello e icona di ogni cavaliere della storia che con la sua spada cerca di difendere la Santa Religione; poi quando vede che tutto è perduto e che lo stesso Gesù si consegna nelle mani della guardia senza resistere, abbandona la scena e si allontana. Cari Cavalieri, è questo il momento di estrarre la vostra spada, semmai ne possedeste una, ma questa volta non dobbiamo colpire l'orecchio di qualcuno per tagliarglielo ma per aprirlo all'ascolto della Santa Verità, della Dottrina di salvezza, della voce di Dio che continua a parlare al mondo. Estraiamo allora la spada della nostra vera fede e facciamo udire a questo mondo che ormai è convinto di aver messo le mani su Gesù e averlo condotto in catene verso un totale occultamento della religione, che c'è una voce che nella coscienza ancora può parlare e indicare la via da percorrere per la propria e altrui salvezza.

Un ragazzo vestito con un lenzuolo segue il drappello di guardie che conduce Gesù in catene verso la casa di Caifa. Nel misterioso giovane che fugge nudo lasciando il lenzuolo nelle mani degli aggressori, invito tutti a ritrovarsi. Egli che simboleggia il Redentore risorto che esce come uomo nuovo di giovinezza eterna dalla tomba è anche un segno per tutti noi: non possiamo seguire Gesù e la sua via crucis, se non ci spogliamo delle nostre sicurezze, sicurezze delle quali il mondo è ghiotto fino a strappare il lenzuolo a quel ragazzo, fino a dividersi le vesti del Redentore crocifisso. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Omnípotens, sempitérne Deus, qui humáno géneri ad imitándum humilitátis exéplum, Salvatórem nostrum carnem súmere, et crúcem subíre fecisti: concéde propítius, ut et patiéntiæ ipsíus habére documénta, et resurrectiόνis consórtia mereámur. Per eúmdem Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen